

*Committente*

# EUROASFALTI S.r.l.

Sede legale e produttiva Via Passo Lovadina, 5  
Fraz. San Michele di Piave – 31010 Cimadolmo (TV)

*Titolo*

PRODUZIONE DI CONGLOMERATI BITUMINOSI  
PRESSO LO STABILIMENTO DI EUROASFALTI S.R.L.  
SITO NEL COMUNE DI CIMADOLMO,  
FRAZ. SAN MICHELE DI PIAVE,  
IN VIA PASSO LOVADINA 5

*Oggetto*

## RELAZIONE DI SCREENING

Art.13 LR. 4/2016 – Rinnovo

## INTEGRAZIONI

*Data*

01 Agosto 2017

*Progettista*

SICURIMPRESA SRL  
P.zza Garibaldi 50, Bondeno -  
44012 Ferrara



*Il legale rappresentante della  
Ditta EUROASFALTI S.r.l.*

Sig. Zanardo Amedeo

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
	<b>ASPETTI IDRAULICI E PROPOSTA MITIGAZIONI .....</b>	<b>3</b>

## 1 Premessa

Facendo seguito alla richiesta di documentazione integrativa, in merito al procedimento in oggetto (lettera Prot. N. 2017/0027638 datata 30/03/2017), da parte della Provincia di Treviso Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, alle successive integrazioni inoltrate da Euroasfalti S.r.l. in data 11/12 aprile 2017 e alla successiva nota P.E.C. della Provincia di Treviso Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale Ufficio Valutazione Impatto Ambientale datata 08/06/2017 che recita nello specifico: *“In riferimento alla domanda di parere ambientale di cui all'oggetto si comunica che la documentazione integrativa pervenuta non risulta completa relativamente agli aspetti idraulici, in particolare sono necessari gli elementi tecnici per poter indicare le nuove misure di mitigazione da adottare come previsto dalla DGRV n. 1979 del 06 dicembre 2016. Si chiede di provvedere a completare la documentazione presentata”*, alla lettera, in risposta a nostra richiesta del 13/06/2017, dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (Distretto delle Alpi Orientali) prot. n. 0002302/B.4.9 del 21 luglio 2017, si riporta di seguito la documentazione utile a chiarire quanto richiesto.

### Aspetti idraulici e proposta mitigazioni

*Per meglio comprendere la quota dell'area dove si trova l'impianto ed il rischio che la stessa possa essere raggiunta dall'acqua in caso di piena del Fiume Piave, si chiede di ricevere un elaborato che rappresenti la sezione quotata (con quote ragguagliate ai riferimenti topografici/altimetrici dell'area) dal fiume Piave dall'acqua alla sommità arginale passando per l'impianto. Eventuali documenti in possesso del proponente che possano fin d'ora escludere con certezza ogni rischio di raggiungimento dell'acqua della quota dell'impianto in caso di Piena sono ritenuti utili.*

Al fine di completare la documentazione integrativa richiesta si è ritenuto opportuno interpellare il Distretto Idrografico delle Alpi Orientali entro il quale ricade il Bacino del Piave per ottenere l'esatta quota raggiunta dall'acqua in caso di piena in corrispondenza dell'impianto di Euroasfalti srl. Con comunicazione, datata 21/07/2017 (Prot.0002302/B.4.9 Fascicolo 1524) riportata in allegato, il Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, informa come il massimo tirante d'acqua atteso presso l'area in cui sorge l'impianto in caso di piena con tempo di ritorno pari a 100 anni, risulti essere pari a 0,4 m.

Alla luce di ciò le misure mitigative proposte da Euroasfalti S.r.l. come previsto dalla DGRV n.1979 del 06/12/2016 sono le seguenti:

- **Realizzazione di idoneo basamento rialzato per una quota pari a 0,5 m dal p.c. in corrispondenza della cisterna di gasolio e del deposito oli lubrificanti**, entrambi localizzati sul fronte nord della rampa come visibile da Tav. 4 allegata allo Screening. Si fa presente che sia la cisterna di gasolio che il deposito oli presentano attualmente bacini di contenimento rispettivamente alti 0,45 m e 0,30 m dal p.c. Al fine di migliorare tale assetto alla luce delle informazioni raccolte si è quindi deciso di aumentare la quota del piano su cui tali bacini verranno posizionati e pertanto, dopo la realizzazione dell'intervento proposto, le altezze sopra precisate diventeranno rispettivamente 0,95 m e 0,80 m.

In merito alle cisterne di stoccaggio del bitume si è verificata la quota dei muri in calcestruzzo delimitanti il perimetro dell'intero bacino di contenimento delle stesse che è risultata pari a 1 m, e pertanto non richiede quindi ulteriori interventi di mitigazione (si consideri inoltre che il bitume stradale a temperatura ambiente è solido!).

Relativamente alle possibili interazioni tra le acque del Piave in piena e i depositi/cumuli di rifiuti non pericolosi, recuperati nel processo di produzione di conglomerato bituminoso, rifiuti che possono venire raggiunti dalle acque stesse, si ricorda che le tipologie indicate/comunicate da Euroasfalti S.r.l. nella comunicazione per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi di Artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/2006 e relativo regolamento ministeriale D.M. 05.02.1998 e s.m.i., per lo svolgimento dell'attività di recupero, con attività di recupero R13 – R5 sono le seguenti:

- TIPOLOGIA 4.4: scorie di acciaierie, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse [100202], [100903], [100201].
- TIPOLOGIA 7.6: conglomerato bituminoso [170302].
- TIPOLOGIA 7.25: terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi [100910], [100912], [100906], [100908], [161102], [161104].

Rispetto alla tipologia 7.6, l'unica sostanzialmente recuperata in passato quando l'impianto è stato in esercizio e l'unica per la quale rimane l'assoluto interesse al recupero in previsione della possibile ripresa dell'attività nell'Unità Produttiva di Cimadolmo, non sono attesi impatti di alcun genere derivanti dal contatto che si dovesse avere tra le acque del Piave e i cumuli di conglomerato bituminoso "fresato" rifiuto non pericoloso CER [170302]. La mancanza di interazione già ribadita nell'ambito dello screening tra le acque meteoriche ed i cumuli di "fresato" viene ad essere in questa occasione rimarcata anche nel caso in cui i depositi venissero interessati dalle acque del Piave in caso di piena in corrispondenza dell'impianto di Euroasfalti srl.. Per una più approfondita disamina del caso specifico ci si è avvalsi delle competenze del Dott. Chim. Mauro Maldini, chimico e consulente ambientale che da oltre trent'anni si occupa di impianti di produzione conglomerati bituminosi con anche contestuale recupero di "fresato" di questo tipo. In allegato si riporta l'asseverazione del Dott. Mauro Maldini dalla quale si evince l'assenza di impatti ambientali derivanti dal contatto tra le acque del Piave e la tipologia più impiegata TIPOLOGIA 7.6: conglomerato bituminoso [170302].

Rispetto alle restanti tipologie comunicate dalla Ditta e che possono essere recuperate nel processo produttivo del conglomerato bituminoso di Euroasfalti S.r.l., che sono la tipologia 4.4 e la tipologia 7.25 preme sottolineare come presso lo stabilimento di Cimadolmo l'impresa non le ha mai sostanzialmente impiegate, fatta eccezione per l'unico CER recuperato in passato, solo per brevi periodi di tempo e in quantità certamente poco significativa che è stato il CER 100903 rientrante nella tipologia 4.4.

Partendo da tale dato, che mostra l'assoluta irrilevanza tecnica e il venir meno dell'interesse commerciale, per il riutilizzo/impiego, da parte di Euroasfalti S.r.l., di tali tipologie 4.4 e 7.25, nella produzione industriale di conglomerati bituminosi ed in considerazione della possibilità che l'acqua del Piave, in caso di piena con tempi di ritorno pari a 100 anni, possa raggiungere i piazzali dell'impianto, l'Euroasfalti S.r.l., informa in questa sede e pertanto nell'ambito del collegato procedimento amministrativo di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 59/2013 già attivato, che è sua intenzione rinunciare alla possibilità di recuperare tali tipologie 4.4 e 7.25 nel ciclo produttivo del conglomerato bituminoso. A seguito di quanto sopra affermato, si coglie tale

occasione per dichiarare che Euroasfalti s.r.l. intende proseguire l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi **esclusivamente** per la tipologia 7.6: Conglomerato bituminoso proveniente dalla scarifica di manto stradale mediante fresatura a freddo - CER [17 03 02] senza apportare alcuna modifica ai relativi quantitativi comunicati nonché al layout impiantistico e ai rispettivi cicli produttivi coinvolti, e quindi **rinuncia** esclusivamente alle restanti tipologie di rifiuto per le quali è attualmente abilitata all'esercizio delle relative operazioni di recupero che sono le seguenti:

- TIPOLOGIA 4.4: scorie di acciaierie, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse [100202], [100903], [100201].
- TIPOLOGIA 7.25: terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi [100910], [100912], [100906], [100908], [161102], [161104].

Si ricorda al riguardo che attualmente lo stabilimento è inattivo ed i relativi piazzali sono pertanto vuoti. Si reputa quindi ambientalmente più pratico ed economicamente più conveniente rinunciare fin da subito alle Tipologie 4.4 e 7.25 prima della futura riattivazione dell'impianto.

## **ALLEGATI**

Allegato A – Comunicazione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali datata 21/07/2017

Allegato B – Asseverazione Dott. Maldini

## **Allegato A**

Comunicazione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali datata 21/07/2017

# Distretto delle Alpi Orientali



Ufficio di Venezia

PROT. N. 0002302/B. A. 9

FASCICOLO 1524

Venezia, 21 LUG. 2017

OGGETTO: EUROASFALTI S.r.l. – Unità Produttiva per la produzione di conglomerati bituminosi sita nel Comune di Cimadolmo (TV) in via Passo Lovadina n.5 . Procedimento di screening V.I.A. per rinnovo autorizzazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016.

Alla Ditta EUROASFALTI S.r.l.  
Sede Legale e produttiva  
Via Passo Lovadina, 5  
31010 Cimadolmo (TV)  
postacertificata@pec.euroasfalti.com

e, p.c. Alla Provincia di Treviso  
Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale  
Via Cal di Breda, 116  
31100 Treviso (TV)  
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Si corrisponde alla nota del 13.06.2017 con cui Codesta Ditta chiede di conoscere le quote di massima piena che potrebbero manifestarsi nel fiume Piave in prossimità dell'impianto in oggetto per tempi di ritorno di 20, 50 e 100 anni.

I dati richiesti, disponibili per il solo tempo di ritorno di 100 anni, sono rappresentati nella mappa allegata. In particolare, per rendere più agevole la lettura, al posto delle quote idrometriche si è preferito rappresentare le curve di livello dei tiranti espressi in metri.

Va precisato che tali dati sono frutto di analisi ed elaborazioni numeriche svolte presso questo Ufficio nell'ambito della redazione del *Piano di gestione del Rischio di Alluvioni*; il loro campo d'impiego è pertanto definito dalle ipotesi di partenza, idrologiche e idrodinamiche, e dai dati in ingresso utilizzati. Per ogni valutazione di natura progettuale il soggetto promotore dovrà perciò effettuare specifiche analisi funzionali al tipo di intervento previsto.

Si rappresenta infine che l'impianto in oggetto si trova all'interno dell'area fluviale del fiume Piave e che qualsiasi intervento dovrà essere pertanto subordinato al rispetto della corrispondente disciplina definita dalle Norme di Attuazione del PAI.



## **Allegato B**

Asseverazione Dott. Maldini

# *dottor mauro maldini*

*Chimico*

*Ordine Interprovinciale dei Chimici dell'Emilia-Romagna A1638*

## **CERTIFICATO DI ASSEVERAZIONE**

*(in materia di: D.Lgs. 152/2006 Parte III e Parte IV e s.m.i.; Allegato 3 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. )*

<i>Spett.le</i>	CODICE	CA.17.4858
<b>EUROASFALTI S.r.l</b> <b>Via Passo Lovadina, 5</b> <b>31010 CIMADOLMO (TV)</b>	OGGETTO	<b>ASSEVERAZIONE</b> di "compatibilità ambientale" a seguito di contatto tra fresato di conglomerato bituminoso stoccato in cumulo su piazzali ed acque fluviali del Piave in caso di piena con tempo di ritorno pari a 100 anni, presso lo stabilimento di produzione di conglomerati bituminosi ubicato in area golenale della Ditta EUROASFALTI S.r.l. nel Comune di Cimadolmo (TV) in Via Passo Lovadina, 5 frazione di S. Michele di Piave.

Il sottoscritto Chimico Professionista, con riferimento all'oggetto del presente certificato specificamente richiesto dalla Ditta EUROASFALTI S.r.l., al fine di asseverare la << "compatibilità ambientale" a seguito di contatto tra fresato di conglomerato bituminoso stoccato in cumulo su piazzali ed acque fluviali del Piave in caso di piena con tempo di ritorno pari a 100 anni, presso lo stabilimento di produzione di conglomerati bituminosi ubicato in area golenale della Ditta EUROASFALTI S.r.l. nel Comune di Cimadolmo (TV) in Via Passo Lovadina, 5 frazione di S. Michele di Piave >>,

**premesso** che EUROASFALTI S.r.l. risulta in "Procedimento di Screening V.I.A. per rinnovo autorizzazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. Veneto 4/2016";

**premesso altresì** che nell'ambito di tale procedimento amministrativo risulta necessario acquisire specifico parere tecnico in merito alla << "compatibilità ambientale" a seguito di contatto tra fresato di conglomerato bituminoso stoccato in cumulo su piazzali ed acque fluviali del Piave in caso di piena con tempo di ritorno pari a 100 anni, presso lo stabilimento di produzione di conglomerati bituminosi ubicato in area golenale della Ditta EUROASFALTI S.r.l. nel Comune di Cimadolmo (TV) in Via Passo Lovadina, 5 frazione di S. Michele di Piave >>;

**considerato** che il sottoscritto Chimico Professionista è consulente da oltre trent'anni - con particolare riferimento a questioni ambientali in materia di emissioni in atmosfera, recupero rifiuti e scarichi idrici - di numerosi stabilimenti di produzione conglomerati bituminosi sul territorio nazionale e che, in particolare, ha certificato centinaia di test di cessione effettuati, in conformità ad Allegato 3 del D.M. 05.02.1998 come sostituito dal D.M. 186/2006, sul rifiuto non pericoloso a codice CER 17 03 02 qui denominato "fresato di conglomerato bituminoso";

**considerato altresì** , con particolare riferimento al fresato di conglomerato bituminoso (stato di aggregazione "solido non polverulento"), che:

- i) merceologicamente esso è costituito, mediamente, da 95% di inerti lapidei e 5% di bitume;
- ii) in caso di contatto con le acque di esondazione del fiume Piave, come ipotizzato in oggetto, la frazione lapidea inerte è praticamente insolubile e quindi la sua lisciviazione non comporterebbe alcun rischio chimico specifico

per le medesime acque fluviali in quanto destinata a sedimentare col rientro del Piave in alveo che pertanto non ne subirebbe alcuna specifica contaminazione;

- iii) inoltre per quanto concerne la frazione bituminosa – essendo essa costituita da una miscela idrocarburica ad altissimo peso molecolare – alcuna sostanziale affinità chimica esiste tra essa e l'acqua (del Piave) e quindi, già sotto il profilo chimico-fisico teorico, è ragionevole attendersi nessuna contaminazione da idrocarburi di rilievo delle medesime acque fluviali;
- iv) i test di cessione comunemente eseguibili sul fresato di conglomerato bituminoso (cfr. Allegato 3 al DM. 05.02.1998 come sostituito dal D.M. 186/2006) danno effettivamente evidenza analitica sperimentale circa la correttezza di quanto sopra teoricamente argomentato mostrando valori per il parametro COD (**Chemical Oxygen Demand**, parametro ritenuto "marcatore" chimico-fisico del potenziale di impoverimento di ossigeno contenuto nell'acqua in ragione del contatto chimico col fresato di conglomerato bituminoso – maggiore è la domanda chimica di ossigeno e maggiore è la presenza di sostanze chimiche disponibili alla ossidazione e, quindi, responsabili di maggiore impoverimento di ossigeno contenuto nelle acque di contatto!) **sempre inferiori** al VLE di 30 mg/L (stabilito nel medesimo allegato 3 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i.). E' inoltre notevole osservare, in combinato disposto, che il VLE stabilito per il parametro COD di uno "scarico industriale in acque superficiali" (come quelle del Piave!) è pari a 160 mg/L - come è possibile verificare in Tabella 3 di cui al punto 4 di Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006: tale osservazione viene qui proposta al solo scopo di osservare che, ragionevolmente, se nelle "acque superficiali" (ai sensi della normativa vigente!) è ritenuto "non inquinante" introdurre una acqua di scarico industriale con un COD fino a 160 mg/L **ne consegue che** deve ritenersi altresì "non inquinante", nel caso di fattispecie di cui all'oggetto, il contatto delle acque del Piave esondate – addirittura sempre fluenti e, quindi, non ristagnanti come nel caso più severo del test di cessione in cui l'acqua deionizzata adoperata per il test è mantenuta (sempre quella!) a contatto per un tempo di 24 ore e sottoposta ad agitazione continua unitamente al fresato di conglomerato bituminoso (di pezzatura inferiore a 4 mm!), mentre con riferimento al cumulo molto ben compattato di fresato conglomerato bituminoso il fronte d'acqua che lo allaga, non essendo stazionario, è continuamente ricambiato, scivolando sul manto del cumulo repellente all'acqua (per via della pellicola solida bituminosa per niente affine, chimicamente, all'acqua!);

per tutto quanto sopra argomentato;

**assevera**

la << "**compatibilità ambientale**" a seguito di contatto tra fresato di conglomerato bituminoso stoccato in cumulo su piazzali ed acque fluviali del Piave in caso di piena con tempo di ritorno pari a 100 anni, presso lo stabilimento di produzione di conglomerati bituminosi ubicato in area golenale della Ditta EUROASFALTI S.r.l. nel Comune di Cimadolmo (TV) in Via Passo Lovadina, 5 frazione di S. Michele di Piave >>.

Rimini, 31 luglio 2017



**Il Chimico**

(dott. mauro maldini)

*Mauro Maldini*